



“Porcari Toscani”

Il logo del Consorzio di Tutela della Cinta Senese DOP

“Allevando la Cinta Senese non abbiamo soltanto fatto rinascere una specie, ma dato vita nuova a coloro che il Medioevo d’oggi avrebbe estinto: i Porcari Toscani. Erano contadini e allevatori, pronti ad aprirsi a una condizione superiore, di cui non possedevano che un vago e indistinto presentimento. Col nostro credo “Primum Vivere! – vivere innanzi tutto!” – siamo diventati la «fonte gaia» di chi sa celebrare la vita. Prendiamo campo e ci proponiamo con un cibo che nasce nella gioia”.

I Porcari Toscani sono dunque i protagonisti del logo del Consorzio di Tutela. Un uomo e una donna, inequivocabilmente allevatori della nostra regione uniti nel loro impegno, lui con in mano il bastone per dirigere il branco e radunare gli smarriti, sovrastano la scritta “Porcari Toscani”. Espressione forte, di impatto, evocatrice di molteplici significati e suggestioni, che riporta indietro di secoli, quando i porcari erano veri protagonisti nell’economia agricolo-pastorale.

Sotto, “Cinta Senese, Denominazione d’Origine Protetta” e infine Consorzio di Tutela, l’attore principale che sovrintende alla salvaguardia e promozione della Cinta. “Insieme a meno di cento famiglie di allevatori, governiamo oltre quattrocento ettari di selva Toscana e più di 8.000 capi di Cinta Senese, in stretto connubio tra natura, paesaggio, animali liberi di pascolare e di cibarsi dei prodotti della terra”.

Un logo che si unisce ad altri concetti forti che fanno da guida alla nuova azione promozionale. “Altri hanno piantato ciò che noi mangiamo, noi piantiamo ciò che altri mangeranno. Possa il cibo di qualità rimanere una forma di celebrazione – non negazione della vita!”.

“Far scelte è facile come il bianco e il nero, ma non più facile di così. Se vinci, sei tu. E sei tu, se impari. Non perdi mai, se esci dalle zone grigie. Noi, Porcari Toscani, abbiamo scelto cosa amare: custodire la terra in cui viviamo, fare buona agricoltura, allevare il porco d’altri tempi, dargli tanta Toscana e rispetto e sicurezza del suo branco e cibo silvestre e nessuno stress: un’esistenza felice allo stato brado, in amichevole convivenza con noi, Porcari Toscani che amiamo la nostra scelta”.